

CRITIQUE BY ROBERTO MILANI FOR EXHIBITION IN THE SALA DELLE EROINE  
PONTASSIEVE 12 APRIL 2014

C'è un qualcosa di metafisico nell'opera di Susan Leyland.

C'è plasticità e attesa. Eleganza e forza. Sinuosità e sensualità.

Le forme possenti delle figure equine che lei crea, sembrano volteggiare nell'aria, sorgere dal nulla. Appaiono esseri leggeri e lievi. Reali forme di vita e tangibili forme d'arte.

Un'espressione fortemente legata ad una sorta di neo-classicismo anche se gestita e risolta in chiave decisamente contemporanea.

Opere che nascono dall'amore per l'arte e per l'animale. Quell'animale che tanto rappresenta nell'iconografia poetica della storia dell'arte. Queste possenti creature appaiono leggere più dell'aria. Come le idee, volatili. Anche se spesso realizzate con materiali notoriamente pesanti.

Un inno alla gioia, alla forza, all'intelligenza. Le fragili mani di questa esile e dotata artista inglese, che ha fatto della toscana la propria terra, hanno la forza per domare qualsiasi materia. Le stesse mani che sanno regalare una carezza allo stesso cavallo che monta, le stesse mani che forgiavano bronzo e serrano le briglie, allentano il morso. Forme bianche, candide, a volte metalliche.

Comunque forme. Un insieme di muscoli, perfettamente disegnati e poi scolpiti ed infine, lasciati a colui o colei che guardano, immediatamente sogna.

Perché l'arte, quella vera, è spesso come i sogni. Se non si fissano nella memoria, prima o poi svaniscono.

L'arte della Leyland è già fissata, lassù, nell'Olimpo della creatività. E colui che guarda rischia di seguire solo un sogno se non fa sua una scultura generata da questa grande artista!

Roberto Milani

There is something metaphysical in the work of Susan Leyland.

There is plasticity and waiting expectation. Elegance and strength. Sinuosity and sensuality.

The powerful forms of horse figures that she creates, seem to hover in the air, arise from nothing. Beings which appear light and floating. Real life forms and tangible forms of art.

An expression strongly linked to a kind of neo-classicism, even if it is managed and resolved in a decidedly contemporary manner.

Works that are born of the love of art and for the animal. The animal which has been so often represented in the poetic iconography of art history. These mighty creatures appear lighter than air. As ideas, volatile. Although they are often made in notoriously heavy materials.

An ode to joy, strength, intelligence. The delicate hands of this slender and gifted British artist, who has made Tuscany her homeland, have the strength to tame the material. The same hands which caress the horse, the same hands that forge bronze and hold the reins and soften to the bit. White shapes, candid line, sometimes metallic.

However shape and form. An ensemble of muscles, perfectly designed and sculpted and then finally left to he or she who looks to immediately dream.

Because art, true art, is often like a dream. If it is not fixed in one's memory, sooner or later it will vanish.

The art of Leyland is already set up there on the Olympus of creativity. And he who looks on risks following a dream only if he does not make his own a sculpture generated by this great artist!

Roberto Milani